

In settimana pagina

Una corrispondenza da Mosca sulla manifestazione del Primo Maggio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 122

SABATO 3 MAGGIO 1958

A 25 GIORNI DALLE ELEZIONI I LAVORATORI RIAFFERMANO LA LORO VOLONTÀ DI RINNOVAMENTO

Dalle grandiose manifestazioni del Primo Maggio un auspicio di avanzata per il mondo del lavoro

A Milano, Novella ribadisce l'impegno della C.G.I.L. nella lotta per la pace - Santi a Roma denuncia le conseguenze del Mercato comune europeo per l'economia italiana - Un corteo di centomila lavoratori sfilò per le strade di Napoli

In tutta Italia la festa del 1. Maggio è stata celebrata nel corso di grandi manifestazioni durante le quali hanno parlato gli oratori della C.G.I.L.

Napoli

A Napoli centomila persone hanno sfilato per il Rettifilo recando decine di striscioni inneggiando al primo maggio, all'unità sindacale, alla C.G.I.L.

Su di un carro, preparato dai gasisti, è adornato da fiori e colombe, un'orchestra suonava le canzoni più in voga.

Foggia

A Foggia decine di migliaia di lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni. Un corteo lungo due chilometri e sfilato per le strade di Cerignola. A Cerignola come in tutto il Foggiano le celebrazioni sono state dedicate in particolare alla memoria del compagno Di Vittorio.

Firenze

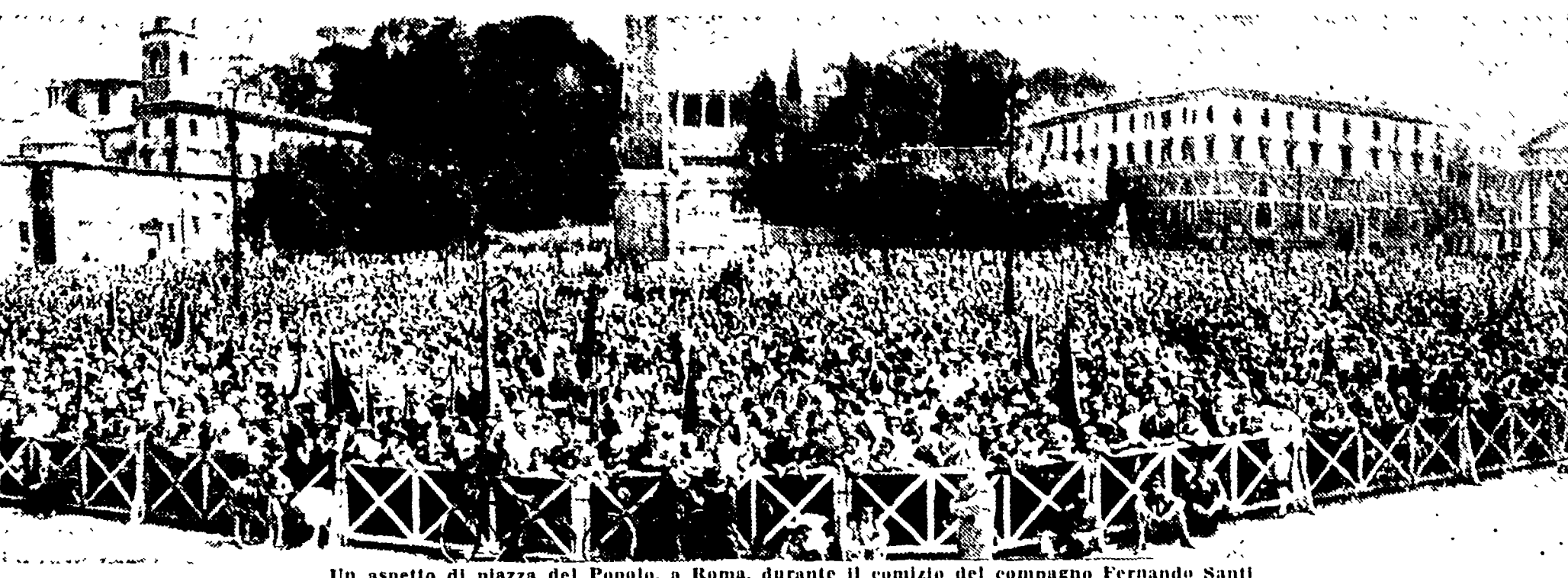
A Firenze dopo il comizio tenuto dal compagno Bitossi segretario della C.G.I.L. i lavoratori hanno formato un lungo corteo e si sono recati a deporre una corona al monumento dei Caduti.

Bologna

A Bologna i lavoratori hanno formato numerosi cortei che si sono poi recati in piazza Maggiore per ascoltare il comizio dell'on. Foa. Numerosi complessi musicali hanno partecipato alle manifestazioni e percorso le vie cittadine suonando le canzoni dei lavoratori.

Palermo

Al comizio celebrativo della festa del lavoro, erano presenti non meno di 20.000 fra lavoratori e cittadini che vi erano poco prima confluiti in due grandi cortei provenienti dal centro storico.



Un aspetto di piazza del Popolo, a Roma, durante il comizio del compagno Fernando Santi

no il grandioso complesso della Fiom alla cui testa stavano le centinaia di lavoratori licenziati per rappresentanza della Fiat e da altre aziende torinesi.

Milano

A Milano i lavoratori si sono recati in Piazza del Duomo per ascoltare il comizio che è partito da Porta Romana. Nel suo comizio Novella ha sottolineato lo stretto legame esistente tra la lotta unitaria dei lavoratori italiani per un migliore avvenire del nostro paese nel campo sociale ed economico e l'azione in difesa della Pace, e ha presentato contemporaneamente un esauriente panorama della situazione attuale. Novella ha iniziato riaffermando la posizione internazionale e patriottica del sindacato unitario di classe, e sottolineando come mai prima di oggi, forse, si sia espressa con tanta evidenza in tutto il mondo la forza creatrice della classe operaia.

gretario generale della Cgil, l'affermazione che la possibilità di ritorno serve a debellare la disoccupazione, piaga permanente del nostro paese; e deploriamo altresì l'ottimismo, di una parte dei rappresentanti del governo e degli esponenti della Dc per quanto riguarda lo sviluppo della nostra situazione economica. Certo, i progressi si sono avuti, ma non sono dovuti a una determinata politica governativa; si devono invece ricondurre allo sviluppo generale che si è verificato nel dopoguerra in tutto il mondo capitalistico, anche se non nella misura e nelle proporzioni delle grandi conquiste ottenute dai paesi del campo socialista.

Quella congiuntura d'altra parte non è che uno dei periodi favorevoli del capitalismo che regala tra una crisi e l'altra, e magari tra una guerra e l'altra, e che comportano tuttavia l'aggravamento delle ingiustizie e delle distinzioni sociali. I capitalisti si sono serviti della recente congiuntura favorevole unicamente per accapulare ancora più imponenti profitti, non sono stati capaci di affrontare e risolvere nessuno dei più gravi problemi economici e sociali che si sono avuti, essi sono il frutto soltanto delle azioni e delle lotte dei lavoratori.

Ora siamo ormai entrati in fase decrescente della congiuntura: la recessione americana minaccia ormai da vicino la nostra economia, così come la realizzazione del MEC, che — ha detto Novella — non è un mercato comune europeo, ma è bensì al servizio dei gruppi

monopolistici internazionali e di conseguenza degli esponenti governativi che rinnegano quelle stesse posizioni riformistiche di cui si era-

no negli anni scorsi amman-

giato il piano Vannini e di essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti, nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

gresso tecnico continua ad

« essere messo al servizio esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

« nemmeno menzionata, il pro-

« si parla di blocco dei salari,

si chiede la diminuzione degli oneri sociali. Ecco quali prospettive si presentano per la classe dominante, dopo la congiuntura (continua in 8. pag. 9. col.)

E' scattata la scala mobile

In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso lo Istituito centrale di Statistica, l'indice valevole al fine dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre febbraio-aprile 1958 è risultato pari a 104,87 arrotondato a 105 (base maggio-giugno 1955, fatta uguale a 100) contro 103,85 arrotondato a 104 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, la predetta variazione determina per i lavoratori dell'industria e del commercio a decorrere dal primo maggio, un aumento degli assegni familiari la cui misura verrà comunicata successivamente dalle competenti organizzazioni.

I missili e la produzione bellica discussi dal Consiglio di difesa

Inattesa la convocazione al Quirinale - Si sarebbe discusso del trasferimento di determinate industrie a fini strategici - Smentite della presidenza del Consiglio

Si è svolta ieri, inattesa, una riunione al Quirinale del Consiglio supremo di difesa. La riunione è stata presieduta da Gronchi e vi hanno partecipato gli on. Zoli, Pella, Medici, Tamburini, Taviani e Cava, il generale Mancinelli e l'on. Edoardo Martino come segretario. Nulla è stato comunicato circa gli scopi e le pratiche conclusioni della riunione. Le agenzie ufficiose, però, si sono affrettate a diffondere una serie di precisazioni e assicurazioni. L'agenzia fantasma Italia si è detta autorizzata a smentire le voci secondo le quali la Ansa ha riferito una analogia precisazione tratta da « fonti vicine alla presidenza del Consiglio », aggiungendo: « D'altra parte, come già altre volte lo stesso presidente del Consiglio Zoli ha

affermato, in questo momento il governo non intende prendere posizioni particolari in attesa, appunto, dei risultati delle prossime elezioni ». C'è stato perfino un certo numero di telefonate ai giornalisti da parte di portavoce governativi per assicurare che la riunione al Quirinale non aveva avuto alcuna importanza.

Tutta questa agitazione ha naturalmente avuto effetto opposto a quello che si proponeva, e ha confermato l'impressione che l'improvvisa riunione al Quirinale abbia avuto un carattere straordinario e, forse, di emergenza, in rapporto alla partenza di Pella per la riunione dei ministri della Nato fissata a Copenaghen per il 5 maggio. Pella è appunto partito per Milano, di dove raggiungerà prima Berlino e poi Copenaghen, immediatamente dopo la riunione al Quirinale. C'è, inoltre, l'ordine del giorno dei lavori della Nato a Copenaghen e circondato da un

certo mistero, e la rivista Esteri, portavoce di Palazzo Chigi, ha assicurato ieri nel suo editoriale che quei lavoratori non avranno particolare rilevanza; ma è altresì noto che i ministri della difesa della Nato, nella recente riunione di metà aprile, perfezionando i piani del generale Norstad per l'armamento di 30 divisioni in Europa e per la installazione delle basi di missili in vari paesi tra cui l'Italia, demandano proprio alla riunione di Copenaghen le decisioni definitive in proposito.

A quanto si è appreso, nella riunione al Quirinale si è infatti parlato della installazione delle rampe per missili, che il ministro Taviani considera « ordinaria amministrazione » in quanto « normale ammodernamento » degli impianti militari. E si è parlato del « pool degli armamenti », della partecipazione ad esso dei paesi Ueo, oltre che dell'Inghilterra e dell'originario triangolo Roma-Bonn-Parigi, e special-

mente del « ridimensionamento » di determinate industrie nazionali in relazione alla produzione del « pool ». Sarebbe stato, anzi, affrontato il problema di un « decentramento » di tali industrie in zone considerate strategicamente più opportune di quelle in cui attualmente si trovano.

Maldestra, alla luce di queste gravi notizie, e appresa la precisazione fornita all'Ansa dal Viminale, circa il proposito del governo di non assumere « impegni particolari » in campo internazionale prima delle elezioni. Questo significa, piuttosto, che il governo non vuole rendere pubblici questi impegni, ciò che spiegherebbe la pioggia di smentite e precisazioni circa la riunione del Consiglio supremo di difesa; ma, quanto ad assumersi, è noto che il governo italiano li ha già assunti dal dicembre scorso, li ha concretizzati nelle successive riunioni, e li perfezionerà ulteriormente.

La giornata nazionale dei giovani elettori

Domani, domenica, sono organizzati numerosi comizi dedicati ai giovani elettori:

ROMA: Palmiro Togliatti e Giulia Tedesco.

AFRICA: Ingrao e Trivelli.

CATANIA: G. C. Pajetta.

PADOVA: Alicata.

LA SPEZIA: Colombi.

TORINO: Rosio e Sanlorenzo.

MILANO: Luciana Castelli.

TERMI: Gualandri.

S. GIOVANNI: Ridi.

PIANA DI TAURINOVA: NICOSIA: Catalani.

PIETRAPERZIA: Vicari.

SPONTONE: Silvana Croce.

MELITO: Vioi.

PALIZZI: Pasquini e Crupi.

ERBA: Salomoni.

MASSENZATO: Serri.

CITTA' DELLA PIEVE:

Fossarelli e Secci.

NOCCERA UMBRA: Giacché e Maschella.

NORCIA: C. Viviani e Capponi.

LAMA: Mosconi.

CASTROVILLARI: De Paola.

CE D'Arzeno: Pallascio.

SPEZZANO: Sila: Ridi e Nocco.

DOMANICO: Bifano.

ETRURIA: Pierini.

LATTARICO: Lupinacci.

CORIGLIANO: CALABRO: Federici e Grillo.

COPPARO: Vecchi.

POGGIO RENATICO: Roperto.

ARCOVEGGO: Bondi.

VIA MONDO (Bologna): Bettini.

VIA DELLA BATTAGLIA (Bologna): Tognoli.

CASADIO: Montanari.

SCANDIANO: Boni.

CONEGGIO: Grappi.

QUALTIERI: Sacchetti.

CASALGRANDE: Jotti.

BIBBIANO: Montanari.

CAVAREZE: Pieralli.

TARANTO: D'ippolito.

CRISTIANI: Cane fari.

FAPPIANO: Candelli.

BARI: Francavilla e Damiani.



FIRENZE — Il corteo del Primo Maggio attraversa piazza del Duomo

nienti l'uno dal cantiere navale, l'altro da Piazza Bologna. Come e nella tradizione della Camera del lavoro, i cortei erano formati da migliaia di organizzati, dalle bandiere di tutti i sindacati, da cartelloni rivendicativi e da diversi carri allegorici. Bande musicali accompagnavano i manifestanti ed i loro dirigenti, mentre attraversavano le strade della città.

Torino

A Torino il perno della festa è stato senza dubbio il grandioso corteo che per tutta la mattinata ha impegnato le vie del centro richiamando migliaia e migliaia di torinesi.

Arrivano la sfilata rombandi motociclisti ed una banda. I dirigenti della Camera del Lavoro precedeva-

essa infatti ha creato stati liberati da ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo, i quali sono posti alla testa di tutti i popoli, anche nel campo delle ricerche e delle realizzazioni scientifiche, oltre che nel progresso economico e sociale; e in vasta parte del mondo, essa è attivamente alla testa delle lotte per l'indipendenza e la libertà.

« Noi respingiamo decisamente — ha esclamato il se-

Il dito nell'occhio

Ospitalità

Il poeta americano Ezra Pound, congedato dall'ultima guerra dai

« E' mia opinione che le autorità non mi avrebbero mai rilasciato se non avessero pensato che me ne sarei andato in Italia ».

Vengo pure, siamo gente ospite. Nemmeno Lucky Luciano lo avrebbero rilasciato, se non

fosse venuto in Italia. In Italia di uscire, non agli ex detenuti di entrare.

Il fesso del giorno

« Chiediamo il ripristino della Religione Cattolica come Religione propria dello Stato Italiano, eliminando l'ateismo di Stato introdotto dalla Democrazia Cristiana e dai Partiti suoi alleati. Dal programma elettorale della Alleanza Italiana. »

ASMODEO

Nella seconda casa ricevono Antonio Rocco Catalano, la consorte e quattro figliuoli. Le travi del tetto rovinando al suolo, si sono di-



CALABRIA — Cittadini, vigili del fuoco e carabinieri scavano affannosamente fra le macerie

sposate a mo' di capanno sul gran letto comune e hanno salato il marito, la moglie e tre dei loro figli: il quarto, Domenico, di 10 anni, dormiva un po' discosto; il suo corpicino straziato è stato recuperato solo ieri mattina.

Le altre quattro case, abitate rispettivamente da Rocco Musolino e dai suoi nove figli, da Serafina Mazza, da Marianna Calofristi e dalla figlia, da Domenico Calabro e dai suoi sette figli, sono state sfondate dalla frana e gli abitanti non sono più, hanno slittato verso il basso, tuttavia non sono crollate. Gli abitanti sono fuggiti con tutti i pezzi di speranza, ma indenni.

La frana è caduta pochi minuti prima di mezzanotte. Calabro era immersa nel sonno. Solo nel bar di Domenico Versace c'era ancora un gruppo di contadini insonniti attorno a un quartuccio che si giocava il « caffè corretto » alle carte.

A un tratto si è udito un rombo cupo. Poi silenzio. Dieci minuti più tardi un furioso scampanto. Un ragazzo che era uscito in cortile aveva visto, dallo sperone di arenaria che sovrasta la parte più alta del paese, in contrada Belvedere, staccarsi una fetta immensa di roccia. Terrorizzato, si era lanciato verso il bar. « Calabro crol-

la, è il terremoto...» aveva gridato.

Qualcuno si era precipitato in canonica e aveva chiamato l'arciprete, don Cagnolo. Questi aveva dato di più gli atti canonici. Solo quando erano giunti in piazza gli scampati, però, la gente si era resa conto dell'accaduto. L'arciprete ha svegliato allora il comandante la stazione dei carabinieri e, servendosi del telefono militare, ha subito avvertito il vice sindaco Antonio Moschella, che abita in un altro paese, il medico condotto Antonio Luciani, i vigili del fuoco e la Questura di Reggio Calabria.

I calanisti, alla luce incerta di qualche lampadina tascabile, hanno cominciato a scavare tra i sassi, con l'orecchio attento ad affiorare un lamento, un qualsiasi segno di vita. Ma ai loro richiami, alle grida di Pasquale Fedele che aveva tutti le sue fiammelle sotto le coperte, non c'era nessuno. Verso le due del mattino si sono arrampicati fino a Calanna cinque automobili dei vigili del fuoco di Reggio e quaranta agenti di polizia, al comando di un ufficiale. Il lavoro di soccorso è continuato sotto i fusi argentati dei proiettori. Verso l'alba è stato possibile liberare la famiglia Catalano dalla prigione che la rinchiudeva. Poi, ancora più tardi, è venuta alla luce il cadavere di Domenico Catalano. A giorno fatto, i vigili del fuoco e i poliziotti hanno liberato dalla macerie i corpi dei sette famigliari Fedele. Sette foggetti polverosi, qua e là sporchetti di sangue annerito. La mamma stringeva al seno la sua ultima creatura, in un gesto di amore che la morte aveva fissato per sempre.

Gli otto cadaveri, ricomposti nei loro cuori, sono stati portati a braccia fino alla canonica e adagiati su delle panche. Nel tratto pomeriggiato di ieri, da Reggio, qualcuno ha provveduto ad inviare otto bare di diversa grandezza, otto casse sulle quali una mano pietosa aveva steso una pennellata di anilina scura. Compensamente, la polizia ha fatto sgomberare dalle suppellettili le quattro abitazioni rimaste in piedi. Agli scampati sono state concesse alcune case che il Comune aveva fatto costruire per assegnarle ai più bisognosi. La Prefettura ha consegnato al Sindaco trentacinque lire di distribuzione ai parenti dei morti e a chi ha perduto la casa.

Sono otto cadaveri che avrebbero potuto essere risparmiati a questa piccola comunità. La zona del Belvedere, sulla quale si è abbattuta la frana (non provocata, si badi bene, da infiltrazioni d'acqua, in quanto qui non piove da settimane), era stata dichiarata pericolante fin dal 1908, da quando cioè questo estremo lembo della Penisola era stato squassato dal terremoto.

Ma nessuno aveva preso sul serio la parola dei tecnici. Ogni tanto veniva giù un grosso sasso o un lembo di terra incrociata d'arabusti. Si correva ai ripari circondando la roccia con grata di fili di ferro e puntellando le case che, per effetto della piccola frana, si fendevano come melegrane.

Dieci mesi fa era fondata a valle una pioggia di sassi più minacciosa delle precedenti. La parete d'arenaria, incombente sull'abitato, appariva attraversata da cumuli, rosa dall'azione dei venti. «Ci allarmavamo, ci ha detto il consigliere comunale rag. Romeo, e tempestivamente il Ministero dell'Agricoltura e il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Calabria. Occorreva provvedere alla costruzione di bastioni di protezione e al rimboschimento della collina. Un mese fa, stanchi di aspettare, abbiamo costituito un progetto comunale che abbraccia non solo la zona di Belvedere, ma quasi tutto l'abitato. Speravamo di arrivare in tempo. I lavori andranno in appalto il mese venturo... Tutta Calanna può rovinare da un momento all'altro».

Forse, spronati da questi otto cadaveri sfigurati, i funzionari del Provveditorato all'Agricoltura e i tecnici provvederanno ora con cinquant'anni di ritardo, a difendere Calanna dalla minaccia delle frane. «A troppo tardi, almeno», colora chi giace senza più vita nella canonica di don Cagnolo e per chi li pianse.

ANTONIO - FERRA

NUOVA SFIDA PROVOCATORIA ALLA COSTITUZIONE E AL CONCORDATO

I vescovi incitano i parroci a violare la legge elettorale in appoggio alla D.C.

Le chiese trasformate in piazze per comizi - Fanfani chiede la "gratitudine", agli elettori - Simonini vuol togliere voti alle sinistre per tornare al governo coi clericali

L'ANSA apprende che la Conferenza episcopale italiana ha emesso la seguente dichiarazione: «Gli eminentissimi ed eccellentissimi ordinari d'Italia, ben consapevoli delle loro gravi responsabilità, confermano in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze. In particolare ricordano al clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa e quindi il grave obbligo di votare, di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica e di difendere la Chiesa e nel pieno rispetto del suo giusto diritto, di essere uniti nel voto, per costituire un valido argine per i gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese. Tutti i parroci renderanno noto il presente comunicato, affinché vengano stabiliti dagli ordinari i modi e le forme più opportune per l'attuazione di quanto ordinato».

Non c'è bisogno di molte parole per rilevare la gravità di questa nuova, flagrante sfida dell'alto clero alla Costituzione.

La manifestazione italo-francese contro i missili

GENOVA, 2. — Domani avrà luogo a Genova l'evento italo-francese contro lo sterminio atomico e l'installazione di basi di lancio per missili, indetto dal comitato per la pace italiana e francese.

Al convegno terranno le relazioni sul tema: «La lotta per la pace, il disarmo atomico e la difesa della nostra libertà». La manifestazione sarà presieduta dal dott. Livio Marguati, segretario del Comitato per la Pace di Genova. L'avv. Mario Jevic, segretario nazionale del comitato francese, ed il professor Marcel Ner, presidente del Movimento delle Aree Marittime.

Per il pomeriggio sono previsti una serie di incontri tra le delegazioni di portuali, di giovani e di donne della città.

Nel pomeriggio in piazza Matteotti, parleranno il professor Gerardo Adamoli, membro del Consiglio Nazionale della Pace, il professor Ugo Croato, direttore dell'Istituto di Chimica Inorganica dell'Università di Padova e del Centro Nazionale di Studio Nazionale delle Ricerche.

Alla manifestazione interverranno numerose delegazioni francesi, come è noto, e saranno giungenti al comizio di piazza Matteotti, attraverso le «Mare della pace», alle quali hanno aderito e dichiarato la partecipazione di intere famiglie, che partiranno dalle seguenti località: Certosa, Rivarolo, Sestri Ponente, Marassi, Pontecorvo e Molassana.

ANTONIO - FERRA

republicana e al Concordato. Con la loro dichiarazione, i Vescovi si rendono automaticamente responsabili di violazione dell'incriminazione di cui l'articolo 141, e di incoraggiamento a violare l'articolo 141 della legge elettorale vigente. Vescovi e parroci, intervenendo sfacciatamente nella campagna elettorale a favore della D.C., sono oggi passibili di punizioni con la esclusione dei mesi a tre anni e con la multa da tremila a ventimila lire.

La massiccia intromissione della Chiesa nella campagna elettorale, e il torbido miscuglio di religione e politica a maggior gloria del corrotto regime democristiano, così assumendo caratteri di «farsa», non solo è un affronto alla dignità della Chiesa, ma è anche un insulto alla coscienza dei cittadini, che si vedono traditi da coloro che si dicono loro pastori. E' evidente che i vescovi, in questa occasione, non si sono mossi per la loro coscienza, ma per la loro ambizione di potere.

Analogamente, a Palermo, l'on. Alessi ha parlato ai lavoratori della Cisl, riuniti nella cattedrale, a conclusione della mensa celebrata dal cardinale Ruffini. Anche in questo comizio in cattedrale il presidente siciliano non ha mancato di diffondere in polemica anticommunistica e di auspicare un risultato elettorale che favorisca la annuncia collaborazione fra capitale e lavoro.

Stabilità di vescovi, cardinali, parroci ecc. rischiano poi abbondantemente le agenzie di stampa. Ad esempio l'agenzia fantasma Italia si è preoccupata, ieri, di informare sulla stampa nazionale, e per suo mezzo l'opinione pubblica nazionale, sulle ultime disposizioni del cardinale di Roma, secondo le quali in tutte le parrocchie la funzione sarà messa da oggi la speciale preghiera per implorare il sereno inizio del 18 aprile, e verrà invece ripresa

la funzione di preghiera per la pace.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

«La verità è che qui si sta usando contro l'on. Comandini, la prosocrazia inquisitoriale, e ciò denunciano i sistemi politici che sono cari al ministro dell'Interno. Questa rappresentazione non deve influenzare il vostro giudizio, per cui dichiariamo che durante il dibattimento non faremo alcun uso della documentazione, sufficiente a dimostrare l'assoluta temerarietà e menzogna di questo addetto alla Corte di Danilo Dolci».

Silvio Dolci, che ha fatto per l'Italia in genere e per la Sardegna in particolare, è forse la regione più depressa del Paese, che più ha risentito del malgoverno di questo decennio, che ha visto distrutte dalla politica europeistica alcune delle sue principali risorse, che è stata destinata a base per le armi atomiche, e che ha visto consolidarsi (come in Sicilia) l'alleanza tra D.C. e monarcho-fascisti, bisogna riconoscere che l'appello di Fanfani a «gratitudine» è a un più totale monopolio clericale del potere democristiano.

Socialdemocratici, liberali e destre, continuano a condurre la loro polemica nei confronti della D.C. solo a scopo di concorrenza, e per tornare poi dopo le elezioni a complicità collaborazionisti; e in tal modo continuano a favorire gli obiettivi di regime emanati dai capi democristiani. Nei suoi comizi, l'on. Comandini, esaltando la maggioranza cattolica-nazionale, che ha sostenuto il governo Zoli, che si è realizzata in Sicilia (e che Fanfani ha citato ad esempio), e che Andreotti ha indicato come auspicabile la scala nazionale dopo le elezioni, gli oratori socialdemocratici fanno lo stesso gioco puntando su nuovi collaborazionismi di centro sinistra.

L'on. Simonini, membro della direzione del PSDI, ha dichiarato a Modena che scopo principale della socialdemocrazia non è di battere la D.C. e i reazionari, bensì di sottrarre la classe operaia al controllo del Pci; e ciò non per proporzionare la politica a una politica socialista, ma per cercare una altrettanto ipocrita unificazione tra i due partiti. L'on. Simonini, che si è presentato al Pci, e che non per proporzionare la politica a una politica socialista, ma per cercare una altrettanto ipocrita unificazione tra i due partiti.

Il processo di Danilo Dolci, rinviato a nuovo ruolo, si svolgerà forse a luglio. I difensori di Danilo Dolci accusano il governo di aver mentito per premere sulla magistratura.

Un telegramma a Danilo Dolci del Movimento della pace.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La Lega nazionale dei comunisti ha emanato ieri un comunicato in cui si dice che l'appello di Fanfani a «gratitudine» è a un più totale monopolio clericale del potere democristiano.

Socialdemocratici, liberali e destre, continuano a condurre la loro polemica nei confronti della D.C. solo a scopo di concorrenza, e per tornare poi dopo le elezioni a complicità collaborazionisti; e in tal modo continuano a favorire gli obiettivi di regime emanati dai capi democristiani.

Il processo di Danilo Dolci, rinviato a nuovo ruolo, si svolgerà forse a luglio.

I difensori di Danilo Dolci accusano il governo di aver mentito per premere sulla magistratura.

Un telegramma a Danilo Dolci del Movimento della pace.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

UN COMUNICATO DEGLI AMICI DELL'UNITA'

Oltre un milione di copie diffuse per il Primo Maggio

Centotrentottomila copie più dell'anno scorso - Una nuova grande giornata di diffusione sarà indetta per il 18 maggio

In occasione della Festa dei lavoratori, «l'Unità», superando nettamente i risultati ottenuti in questi ultimi anni, ha diffuso 1.004.000 copie, con un aumento rispetto al Primo Maggio del 1957 di 138 mila copie, e rispetto alla domenica precedente di 219.068 copie.

Nelle piazze dove si svolgevano i comizi, nelle vie e nelle strade, migliaia di diffusori dell'«Unità» hanno portato tra i lavoratori raccolti a festeggiare il Primo Maggio il numero speciale del nostro giornale. Dovunque, sin dalle prime ore del mattino, il giornale è andato distribuito, incontrando la più viva simpatia e l'apprezzamento dei lettori, e mostrando tutto il prestigio che il nostro giornale e il Partito comunista godono tra le masse lavoratrici.

Ciò conferma la crescente fiducia delle masse popolari verso il Partito che più decisamente difende i loro diritti e più sicuramente offre un avvenire di pace, di progresso e di lavoro agli italiani. Gli elettori accolgono «l'Unità» come uno strumento decisivo per la campagna elettorale: forti di questa convinzione, il 18 maggio, ultima domenica prima delle elezioni, poniamo l'obiettivo di raggiungere e superare la diffusione del Primo Maggio, in modo che «l'Unità», una grande giornata di propaganda elettorale.

Alle lavoratrici ed ai lavoratori, ai fedeli amici dell'«Unità», a coloro che hanno diffuso «l'Unità» tra i lavoratori, e svolto una efficace azione di propaganda elettorale, l'Associazione A.U. e «l'Unità» rivolgono il più vivo e sincero ringraziamento. Ad essi e a tutti i compagni a tutti i comitati di sezione, di cellula, a tutti i candidati del Partito comunista, rivolgono un invito perché il 18 maggio siano presenti alla diffusione straordinaria, e portando «l'Unità» nelle case, facciano giungere in ogni dove l'appello a votare per il Partito comunista italiano.

LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE A.U.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

Una giovane contadina uccisa dal treno mentre attraversa un passaggio a livello

La sciagura è avvenuta in provincia di Messina - Un ragazzo che si trovava su un predellino viene stritolato da un treno che viaggiava in senso contrario

MESSINA, 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvata da 27 anni e stata travolta da un treno che viaggiava a livello di Villafraia, Tirrenia, dall'acceleratore 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva investita dal locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO, 2. — Una gio-

vane donna è stata orribilmente stritolata dalle ruote di un convoglio ferroviario, lungo la linea Firenze-Roma in località «La Sella» a due chilometri da Arezzo. Il tragico fatto è accaduto verso le 18.15 di ieri. Il macchinista del «DD17» diretto a Roma, ha fatto appena in tempo a scorgere il corpo della donna finire sotto le ruote. La brusca frenata del convoglio non è valsa ad evitare l'investimento.

Nella tarda serata la donna non era stata ancora identificata. Nella borsetta non è stato trovato alcun documento di riconoscimento e nessuno degli abitanti della zona l'aveva mai vista finora. Una donna abitante a po-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'incidente la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe pensare ad un insano gesto della misteriosa e per ora anonima giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

NAPOLI, 2. — Il manovale Salvatore Lanzara di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura della ferrovia Circumvesuviana, nei pressi di Santa Maria La Bruna, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente in senso inverso. I manovale di due convogli non si sono accorti subito

del grave incidente e hanno proseguito la corsa ancora per qualche centinaio di metri fino a che non è scattato il dispositivo d'allarme, messo in funzione da alcuni viaggiatori che terrorizzati avevano assistito al raccapricciante episodio.

MILANO, 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segnagno, ad un passaggio a livello campestre, sulla Milano-Piacenza, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainava sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

AREZZO, 2. — Una gio-

vane donna è stata orribilmente stritolata dalle ruote di un convoglio ferroviario, lungo la linea Firenze-Roma in località «La Sella» a due chilometri da Arezzo. Il tragico fatto è accaduto verso le 18.15 di ieri. Il macchinista del «DD17» diretto a Roma, ha fatto appena in tempo a scorgere il corpo della donna finire sotto le ruote. La brusca frenata del convoglio non è valsa ad evitare l'investimento.

Nella tarda serata la donna non era stata ancora identificata. Nella borsetta non è stato trovato alcun documento di riconoscimento e nessuno degli abitanti della zona l'aveva mai vista finora. Una donna abitante a po-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'incidente la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe pensare ad un insano gesto della misteriosa e per ora anonima giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

NAPOLI, 2. — Il manovale Salvatore Lanzara di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura della ferrovia Circumvesuviana, nei pressi di Santa Maria La Bruna, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente in senso inverso. I manovale di due convogli non si sono accorti subito

del grave incidente e hanno proseguito la corsa ancora per qualche centinaio di metri fino a che non è scattato il dispositivo d'allarme, messo in funzione da alcuni viaggiatori che terrorizzati avevano assistito al raccapricciante episodio.

MILANO, 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segnagno, ad un passaggio a livello campestre, sulla Milano-Piacenza, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainava sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

La sentenza di primo grado parlava infatti di «motivi di particolare valore morale e sociale», - Il ritiro del passaporto è assolutamente ingiustificato - Battaglia, Comandini e Varvaro parlano a nome del folto collegio di difesa

Zoli tace

ma non
acconsente

«Il Popolo» polemizza con il nostro editoriale di martedì scorso nel quale mette-
vamo in risalto i limiti che
incontra lo sviluppo dell'in-
dustria di Stato a causa della
linea filomonopolistica del
governo, linea che si è an-
cora più accentuata negli ul-
timi tempi come dimostra il
programma elettorale della
Democrazia cristiana.

Qui ci preme sottolineare
due questioni, a parte l'ame-
no argomento del «Popolo»,
secondo cui «il governo», es-
sendo contrario al MEC sarebbe
consequenzialmente favorevole
alla FIAT che ha appena
ridotto il suo appoggio al
MEC deve aver segretamente
deciso di devolvere all'Unità
i 14 miliardi di profitti del
51. La prima riguarda il
prezzo dei prodotti del nuo-
vo stabilimento dell'Anic a
Ravenna.

Il giornale della D.C. è co-
stretto a riconoscere che Zoli
non ha detto neppure una pa-
rola su questo problema, ma
grado esso sia decisivo per
giudicare degli effetti che avrà
la immissione sul mercato di
una ingente massa di ferri-
lizzanti. Perché Zoli non ha
parlato malgrado il vantaggio
propagandistico che gliene sa-
rebbe derivato? Evidentemente
per non dare un dispiacere
al monopolio chimico privato.
E' un silenzio non certo d'oro
ma che puzza lontano un mi-
gliaio di concimi Montecatini.
«Il Popolo» ci ricorda che
Zoli ha tacuto, Mattei aveva
invece palese la sua inten-
zione di vendere i prodotti del
VENI a prezzi concorrenziali.
Vogliamo a nostra volta ri-
cordare al «Popolo» che Ma-
tei ha detto anche altre cose
e in primo luogo ha illustrato
la possibilità di massicci in-
vestimenti diretti nell'Italia
meridionale per dar vita a sta-
bilitamenti chimici e a centrali
energetiche di proprietà dello
Stato che contribuirebbero
certamente alla rinascita del
Sud. Tutto però ha fatto
quanto il presidente dell'ENI
riferendosi sia a quest'ultima
questione che a quella dei
prezzi — diviene dalle deci-
sioni del governo —.

E la risposta di Zoli è stata
più che esplicita: silenzio sui
prezzi e rispetto palese di ogni
iniziativa resa ad investimenti
che potrebbero far concorrenza
all'industria monopolistica.
«L'ENI non deve gonfiare la
sua attività», egli ha detto
— ed ogni nuova impresa do-
rà essere autorizzata dalla
maggioranza parlamentare —.

Il presidente del Consiglio
ha avuto il pregio della sin-
cerità. Ha però anche indicato
agli elettori la strada da se-
guire se vogliono liberare la
economia italiana dal gover-
no asserito al grande capi-
tale.

IL MONDO DEL LAVORO HA SOLENNIZZATO IN OGNI PAESE LA RICORRENZA DEL PRIMO MAGGIO

Festosa sfilata di soldati e di cittadini sulla Piazza Rossa a Mosca sotto il segno dei progressi del socialismo e della lotta per la pace

Il discorso del compagno Malinovski sugli obiettivi pacifici della politica sovietica - Un monito a chiunque osasse tentare avventure contro il Paese del socialismo - Nasser in visita ai tesori del Cremlino - Un articolo di Ponomarev sulla «Pravda», a proposito della lotta della classe operaia nei paesi capitalistici nell'epoca attuale

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 2. — Il Primo Maggio è stato celebrato a Mosca con la consueta parata sulla Piazza Rossa, alla quale quest'anno assisteva anche il presidente della Repubblica Araba Unita, colonnello Nasser.

La parata militare, nella quale sono sfilati reparti di Fanteria, di Marina e di Artiglieria, è durata meno di venti minuti, mentre la suc-
cessiva sfilata delle orga-
nizzazioni sportive e sociali è
della popolazione, recante
fiori, bandiere, pannelli e ri-
tratti, si è prolungata per
oltre quattro ore.

Alle 9.45 tutti gli ingressi
alla piazza sono stati sbar-
rati: le tribune ai fianchi
del Mausoleo erano già af-
follate dai diplomatici, giorna-
listi e membri delle dele-
gazioni nuove a Mosca in
occasione della festa. Alle 10
in punto Vorosilov, Krusci-
ov, assieme a Nasser, altri
membri del Presidium, sa-
licano la scaletta di pietra

che porta al terrazzo sovra-
stante il Mausoleo. Subito
dopo il generale Moskalen-
ko, comandante la guarri-
gione di Mosca, presenta
le truppe schierate, e il mi-
nistro della Difesa, generale
Malinovski, su una lunga
Zis grigia, scoperta, affian-
cato da quella di Moskalen-
ko, passano in rassegna lo
schieramento, fermandosi di
volta in volta dinanzi ai re-
parti delle diverse armi e
specialità, salutandoli e ri-
ceverendo il loro saluto alla
pace.

Terminata la rivista, Ma-
linovski è salito a sua volta
sul podio, ed ha pronun-
ciato un breve discorso, in cui
ha riaffermato che il Gover-
no dell'URSS svolge una po-
litica di pace interessandosi
soprattutto dell'elevamento
del tenore di vita dei lavo-
ratori sovietici ma che dal-
l'altra parte, le forze armate
dell'URSS sono pronte e ca-
paci di rintuzzare qualsiasi
aggressione.

Malinovski non ha manca-
to di ricordare, a questo pro-
posito, i volti che l'arizazione
strategica americana compie
a pieno carico di bombe at-
to idrogeno in direzione del-
l'Unione Sovietica.

Alla fine del discorso di
Malinovski la banda milita-
re della guardia d'onore, in
divisa grigia e pettorale ros-
so, ha intonato le marce ri-
voluzionarie, al cui ritmo so-
no sfilati prima gli ufficiali
dell'Accademia Frunze, re-
parti dell'Esercito, della Ma-
rina e dell'Aviazione, se-
guiti dagli allievi della scuo-
la militare «Nakhimov»
(allievi ufficiali di Marina)
e «Sakharov» (allievi uffi-
ciali dell'Esercito); sono poi
sfilati i reparti motorizzati,
i paracadutisti, l'Artiglieria
pesante e i razzi di piccola
gittata. Non sono sfilati in-
vece, come il 7 novembre,
i razzi di media e lunga por-
tata. Quindi, aperta dalla
sfilata militare, segue la clas-
se operaia più forte e più
cosciente che impedisce la
arrendente con cui le classi
dirigenti dei vari paesi ca-
pitalistici cercano di ri-
sollevare la crisi degli anni in-
torno al 1930.

Condizioni per il successo
della lotta della classe ope-
raia è però, dice Ponomarev,
una stretta unione di tutte le
forze che ad essa si richia-
mano.

GIUSEPPE GARIBANO

500.000 lavoratori
sfilano a Pechino

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 2. — Due volte
l'anno, il 1. maggio e il 1. ot-
tobre, la grande piazza davan-
ti al Tian An Men si trasforma
in un mare di fiori, di bandiere
e di striscioni. Il 1. maggio
si è trasformata in un au-
tentico oceano umano del
quattromila cinesi sfila-
danti alla Parata della Pace
celeste, sulle cui tribune stavo-
no settecento ospiti rappre-
sentanti di 43 paesi. L'Italia era
rappresentata da una delega-
zione capeggiata da Giampaolo
vice-segretario della CGIL.
portava un fiore di carta co-
lorata, e il colpo d'occhio che
dalla tribuna si aveva era
solito anche per chi è abituato
alle grandi manifestazioni di
questa capitale.

La folla popolare si sfilava
in infinite file: gli operai
di una fabbrica di Pechino,
che annunciavano nel
cartello che ogni anno si
della produzione di apparecchi
radio, qualcosa come il dieci-
per cento, si erano portati
una grande e una cassetta cine-
ma, dal quale usciva il poten-
tissimo grido ripetuto dal
Tian An Men: «Mao Tse Tung
sue», cioè: «decimila an-
ni, presidente Mao».

La giornata della festa si è con-
clusa con una sfilata con due
cori di fuochi artificiali sopra
il Tian An Men mentre centinaia
di migliaia di persone danza-
vano nelle strade secondo la
consuetudine, ormai profonda-
mente radicata.

EMILIO SARZI AMADEI

Varsavia in festa
per il 1° Maggio

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 2. — Varsavia ha
celebrato ieri il primo Mag-
gio con la tradizionale corteo po-
polare, che ogni anno si con-
verte in una manifestazione poli-
tica e allo stesso tempo magi-
fico spettacolo di serenità,
di entusiasmo e spontaneo cal-
ore. Da un'estrema all'altro del-
l'interminabile via dei marescial-
li, attraverso la piazza delle
sfilate che si stende sotto
gratificato del Palazzo della
Cultura già fino ai colonnati di
marmo della piazza della Co-
stituzione, sotto un vero e pro-
prio tunnel di festoni rossi e
bianchi, si sono sfilati i
gruppi di incontinenti di fol-
la, per tre ore e mezza cen-
tinaia di migliaia di varsovi-
ensi, nella seconda sfilata
d'onore da dove il compagno
Gomulka, il primo ministro Ci-
rankiewicz, il presidente Za-
darski, il primo vicepresidente
del partito di governo
assistevano alla manifestazione.
La giornata si è conclusa con
decine di feste popolari che la

Iniziato lo sciopero dei cementieri
Spenti i primi torni dell'Italcementi

Altissime percentuali anche alla SACEIT — Impedito ai camion di uscire dalla fabbrica con il cemento — Pressioni sui tecnici perché sostituiscano gli operai

E' iniziato ieri mattina
alle 6 lo sciopero di quattro
giorni degli operai cemen-
tieri dipendenti dalla Ita-
lce e Saceit cui seguirà,
come è noto, lo sciopero di
due giorni degli operai di-
pendenti dai gruppi Marchi-
no, Segni, Milanese - Azzi
(Fibronit), Sapic, Eternit,
Cementir e Terni di Spoleto.

E' questo il secondo scio-
pero — dopo quello dell'11
12 aprile — che i cemen-
tieri effettuano a sostegno
delle loro rivendicazioni: au-
mento di salario, diminu-
zione di orario di lavoro a pa-
rità di salario, istituzione
degli scatti biennali di an-
zianità, miglioramento delle
qualifiche e aumento dell'in-
dennità speciale.

La posizione negativa del-
l'Associazione e il silenzio
opposto dal padronato dopo
il primo sciopero, trova una
combattiva e unitaria rispo-
sta con lo sciopero di questi
giorni.

Le percentuali degli scio-
peranti sono altissime, quasi
plebiscitarie. A Bergamo,
principale centro dell'Italce-
menti questi sono i risul-
tati dello sciopero:

BERGAMO (Italcementi):

Caluso 100%; Alzano 97%;

Albino 100%; Pedrate 100%;

100%; Caltanissetta 100%;

Monte Giallo 100%; Buriolo

100%.

Agli stabilimenti SACEIT

di Alzano 97% e Caluso
100%.

Gli operai dell'Italcementi
di Caluso hanno inedito
ai camion di entrare e uscire
dalla cava. Trattative con-
dotte dai dirigenti sindacali
sostenuti dai lavoratori han-
no indotto l'Italcementi a
dare assicurazione che nes-
sun sacco di cemento sarà
caricato fino a tutto il giorno
5. Negli altri centri le per-
centuali sono le seguenti:

Genova 100%; Vittorio Ven-
eto (Treviso) 100%; Pon-
tassieve (Firenze) 100%; Ci-
vitavecchia (Roma) 98%;

Tregnago (Verona) 98%;

Modugno (Bari) 97%; Ca-
tania 100%; Palazzolo (Bre-
scia) dove non si era mai
scioperato 80%; Cividade del
Friuli (Udine) 97%; Cagliari

98%; Trieste 95%; Trento

100%; Salerno 98%.

La direzione generale del-
l'Italcementi ha tentato di
imporre ai tecnici di soste-
nere gli operai nella tenuta
dei forni. Malgrado questa
misura vessatoria già detta
prima ore di sciopero diversi
forni sono stati spenti.

Sospeso lo sciopero
dei mezzadri

L'azione unitaria dei mezza-
dri e quella sostenuta dalla
Federmezzadri e dalla
UIL-Terra ha raggiunto un
primo importante risultato.

La Confagricoltura rispon-
dendo alla richiesta avanza-
ta unitariamente da tutte le
organizzazioni mezzadrie ha
accettato l'incontro al livello
interconfederale. Il problema
della ripartizione delle spese
per l'uso delle attrezzature
meccaniche nella mezzadria
tornerà perciò nella sede nel-
la quale dovrà essere defi-
nitivamente chiarita la po-
sizione delle parti. Fino a
questo momento come è no-
to, di fronte alla richiesta
delle organizzazioni dei lavo-
ratori che le spese d'uso del-
le macchine fossero ripartite
a metà fra mezzadri e con-
fagricoltura, la Confagricoltura
ha ingiustamente sostenuto
di imporre ai mezzadri la
maggior parte degli oneri ri-
partendo di contro di mo-
dificare l'attuale ingiusto
riparto dei prodotti.

Le Segreterie della Feder-
mezzadri e della UIL-Terra
hanno preso atto della rispo-
sta della Confagricoltura e
hanno deciso di rinviare la
manifestazione già indetta
per il 6 maggio per esperire
un ulteriore tentativo sulle
possibilità di un accordo.

Al fine di stabilire un con-
tatto permanente ed orga-
nico con la categoria nel
corso stesso delle trattative,
le due organizzazioni hanno
deciso di incontrare la co-
pertura che nello stesso
giorno 6 maggio p.v. abbi-
no luogo assemblee, riunioni
e convegni sindacali per in-
formare i lavoratori della si-
tuazione e della posizione
della Confagricoltura.

Le Segreterie della Feder-
mezzadri e della UIL-Terra
si richiamano inoltre alla ri-
chiesta avanzata al Governo
per l'esonerazione dei mezzadri
coloni dal pagamento dei
contributi unificati.

Oggi lo sciopero
nelle miniere

Oggi ha inizio lo sciopero
dei minatori dell'Emilia, del
Lazio, della Toscana, della
Liguria, della Campania e del
Abruzzo. Lo sciopero ha la
durata di 24 ore e viene attuato
per il mancato rinnovo dei
contratti di lavoro.

L'Estensione estesa il
giorno 7 nelle regioni dell'Ita-
lia meridionale e insulare e il
giorno 10 a quelle dell'Italia
settentrionale.

Sciopero unitario
indetto a Mondovì

contro un comizio
dei fascisti

CUNEO, 2. — I fascisti ten-
teranno domani, a Mondovì, la
loro prima manifestazione co-

Caffè per 9 milioni
rubato a Palermo

PALERMO, 2. — Ottanta sa-
chi di caffè per un valore di
oltre nove milioni di lire sono
stati rubati dalla tribuna
della sala del teatro di
Palermo, dove si era in
corso una rappresentazione
del dramma di G. D'Annunzio
«Il fuoco», in occasione del
cinquantenario della morte
del poeta. I furti sono stati
commessi da un gruppo di
cinque persone, che sono
state arrestate e condannate
a pene che variano da
tre a sei anni di carcere.

Oggi lo sciopero
nelle miniere

Oggi ha inizio lo sciopero
dei minatori dell'Emilia, del
Lazio, della Toscana, della
Liguria, della Campania e del
Abruzzo. Lo sciopero ha la
durata di 24 ore e viene attuato
per il mancato rinnovo dei
contratti di lavoro.

L'Estensione estesa il
giorno 7 nelle regioni dell'Ita-
lia meridionale e insulare e il
giorno 10 a quelle dell'Italia
settentrionale.

Sciopero unitario
indetto a Mondovì

contro un comizio
dei fascisti

CUNEO, 2. — I fascisti ten-
teranno domani, a Mondovì, la
loro prima manifestazione co-

Interrotti i programmi della RAI
per la agitazione dei dipendenti

FIRMATO DALL'AGIP E DA UNA SOCIETA' INGLESE

Accordo per la centrale
elettronucleare di Latina

LONDRA, 2. — E' stato
firmato oggi a Londra un
accordo di collaborazione fra
l'AGIP-Nucleare e la società
inglese Nuclear Power
Plant Limited of Cheshire.
L'accordo, della durata di
sette anni, prevede la colla-
borazione fra i due organi-
sismi per la costruzione di
centrali elettronucleari in
Italia e la fornitura di per-
sonale tecnico. In particolare
due organismi si associa-
ranno per costruire la prima
centrale atomica italiana che
sorgerà a sud di Roma, e
precisamente a Latina.

La società inglese fornirà
i piani e le principali istal-
lazioni, fra cui il reattore e
le turbine, mentre l'AGIP-
Nucleare eseguirà i lavori di
costruzione.

L'accordo è stato firmato
dall'ing. Mattei per l'AGIP-
Nucleare e da sir Claude
Gibb, presidente della Nu-
clear Power Plant Co. Ltd.

Sir Claude Gibb ha preci-
sato che il contratto per la
costruzione della prima cen-
trale elettronucleare a Latina
sarà firmato nel giro di
qualche settimana. L'impianto
verrà a costare circa 35
miliardi di lire, di cui la
metà sarà spesa in Gran Bre-
tagna e il resto in Italia. Lo
ing. Mattei ha precisato, dal
canto suo, che la centrale sa-
rà del tipo a grafite e avrà
una potenza installata di 200
megawatt. I lavori dovrebbe-
ro avere inizio durante la
prossima estate ed essere
completati nel 1962.

Misteriosa uccisione
di un giovane pugliese

PAVIA, 2. — In circostanze
misteriose un giovane è stato
ucciso la notte scorsa in un
bosco a pochi chilometri da
La Vigna e il l'Imene Fran-
cesco Ergoz, nativo di Ostuni
(Brindisi). Giunto a Pavia lu-
nedì scorso, probabilmente in
cerca di lavoro, non si sa an-
cora con quali persone avesse
preso contatto.

Sono stati interrogati intanto
coloro che di recente o in un
passato non molto lontano so-
no venuti a Pavia dalla stessa
zona dell'uccisione e sono state
chieste informazioni urgenti
alla questura di Brindisi. L'Er-
goz è stato trovato ancora vivo
ma ormai rancido, da alcuni
contadini delle case vicine al
luogo del delitto giaceva tra
l'erba in un lago di sangue.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali
FIDAE (CGIL), FLAEI
(CISL) ed UILE (UIL) ri-
chiamano l'attenzione dei
lavoratori sul fatto che da
parte delle direzioni azien-
dali, attraverso elementi di
loro fiducia, si sta facendo
ogni sforzo per dirottare i
lavoratori in base a voci
ed intimidazioni ad arte di-
fuse.

La FIDAE, la FLAEI e la
UILE dichiarano che nessun
problema generale dei con-
tratti — aggiunge il comu-
nicato — è indetta una ma-
nifestazione di protesta fra

tutti i lavoratori che avrà
luogo lunedì 24 maggio
ore 10 alle ore 24 median-
te astensioni dal lavoro.

Nel frattempo il comitato
interfederale si riserva ogni
altra libertà di azione. Sono
previste interruzioni dei pro-
grammi.

Gli elettrici
decisi a scioperare

Le Federazioni nazionali

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
 Via del Taurino, 19 - Tel. 260.351 - 260.451.
 PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciali:
 Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
 Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
 L. 150 - Finanza L. 150 - Lettere L. 150
 L. 200 - Rivelazioni (SFI) - Via Parlamento, 5.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.650
UNITA' (senza l'edizione del lunedì)	6.500	3.300	2.250
UNITA' (senza l'edizione del lunedì) - Vite nuove	1.500	800	550
	2.500	1.300	900

Conto corrente postale 1/27755

1° Maggio

(Continuazione dalla 1. pagina)

favorevole di cui ha goduto; ed ecco perché la CGIL propugna una economia di pace e di sviluppo delle forze produttive, e sostiene un programma straordinario di progresso economico e di piena occupazione, con l'abbandono di ogni esorbitante spesa di guerra.

«Qualcuno troverà forse — ha detto Novella a questo punto — che proposte simili sono avanzate da altri sindacati. Ebbene, è vero solo in parte, perché notevoli sono le differenze sul piano programmatico e perché, al di fuori della enunciazione, gravi sono i limiti che i dirigenti di quei sindacati pongono alla loro azione, proprio in relazione a quelle rinvenienze.

«Non si può essere contro la "destra economica" e sostenere i partiti governativi, approvandone e condividendone la politica anticomunista e di discriminazione nei confronti della stessa CGIL.

«Bisogna guardare con fiducia all'avvenire — ha concluso Novella — le lotte si sviluppano favorevolmente, non preme condurre al successo. E con fiducia dobbiamo guardare anche alla prossima consultazione popolare. La CGIL ha fatto chiaramente la sua scelta, in appoggio a quelle forze e a quei partiti che ne sostengono le lotte e che riconoscono in essa il sindacato unitario di classe dei lavoratori italiani. Ebbene, il 25 maggio, milioni di lavoratori col loro voto confermeranno la giustezza di questa scelta consapevole e democratica».

Roma
 A Roma anche quest'anno decine di migliaia di lavoratori romani si sono riuniti per tempo nei punti stabiliti dalla Camera del Lavoro e sono quindi affluiti compatti nella grande piazza del Popolo. Bandiere rosse e tricolore sovrastavano la folla che gremiva la piazza sino agli imbocchi del Corso, del Babuino e di Piazzale Flaminio.

Il compagno Cianca segretario della Cgil ha rivolto alla folla che lo acclamava il saluto della organizzazione sindacale. Dopo aver ricordato tra la commossa attenzione dei presenti la figura del compagno Di Vittorio, Cianca ha tracciato un quadro delle lotte e dei successi conseguiti dai lavoratori romani.

Un applauso festoso ha salutato la dichiarazione di Cianca quando è salito alla tribuna. Sinti ha esordito affermando che questo 1. Maggio è il 1. maggio della riscossa sindacale.

I lavoratori — ha affermato il Segretario generale aggiunto della CGIL — hanno tratto profitto dalle loro esperienze del passato e sono persuasi che solo attraverso l'unità è possibile difendere ed accrescere il potere contrattuale del sindacato, strumento insostituibile di progresso economico e sociale. E la CGIL, della sua giusta linea sindacale, della sua politica unitaria e del suo crescente rafforzamento, l'aver determinato la ripresa unitaria del movimento sindacale.

Santi ha poi illustrato i punti rivendicativi della CGIL, nel momento attuale ed ha affermato che essa continuerà ad essere la animatrice delle lotte unitarie per il diritto al lavoro, per migliori retribuzioni, per adeguate prestazioni assistenziali e previdenziali, per la tutela salariale, la riduzione dell'orario di lavoro. Nonostante i successi conseguiti che consentono alla CGIL di presentare un bilancio positivo, il Segretario della CGIL ha affermato che le condizioni dei lavoratori italiani rimangono assolutamente insoddisfacenti, soprattutto per la presenza di milioni di disoccupati e sottoccupati. In questa situazione che vede il rafforzamento delle forze monopolistiche ed una sempre più ingiusta ripartizione del reddito, le prospettive che il MEC sta per aprire possono assumere aspetti di drammatica gravità per taluni settori produttivi, e in modo particolare per l'agricoltura. Questi pericoli — che nessuno intende sottovalutare — esagerano l'anno di crisi con una ferma posizione di lotta. Nessuno ignora la dinamica della realtà e pensa di rinchiudersi nel proprio orticello di casa, e crede di assicurare lo sviluppo economico del Paese con gli stimoli malsani di protezionismi che costituiscono, come sempre, rendite sicure per i gruppi privilegiati.

Siamo perciò consapevoli — ha affermato l'on. Santi — che le ripercussioni negative del MEC, acuite da una congiuntura sfavorevole della economia americana, richiedono un più deciso impegno di lotta contro le arretratezze strutturali economiche nella industria e nell'agricoltura e contro i monopoli.

VITTORIO RICHLIN direttore esecutivo della CGIL
 Intervista al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
 «L'UNITA'» autorizzazione a ristampare n. 455
 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurino, 19 - Roma

LA MOSSA STATUNITENSE NON PUÒ COPRIRE LE RESPONSABILITÀ PER I VOLI H

L'U.R.S.S. respinge al Consiglio di Sicurezza il propagandistico piano U.S.A. per l'Artico

Un commento della "Tass.", al discorso del segretario generale Hammarskjöld in appoggio alla proposta americana - Gli U.S.A. annunciano i loro esperimenti H nel Pacifico

Appello di 618 scienziati inglesi contro le prove "H"

NEW YORK, 2. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ripreso stamane alle ore 11 locali (17 per l'Italia) l'esame della proposta sovietica per i provocatori voli H degli aerei del comando strategico americano e quello della proposta americana per il cosiddetto «sistema di controllo internazionale nella zona artica» proposta con la quale gli USA avevano inteso svuotare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla pericolosità dei voli della Strategia air command auspicando un accordo propagandistico di nessuna pratica utilità.

Il piano americano è stato respinto dal delegato sovietico Sobolev, il quale ha dichiarato che il governo dell'URSS non ha mutato opinione sulla natura e gli scopi della proposta USA nonostante l'intervento del segretario generale Hammarskjöld. Questo intervento — ha osservato Sobolev — non è tale da consolidare l'autorità del segretario generale. Spiegando poi i motivi dell'atteggiamento sovietico, Sobolev ha ricordato che il piano americano costituisce una manovra propagandistica per distogliere l'opinione pubblica dalle attività pericolose degli apparecchi statunitensi al di sopra delle zone artiche e rappresenta un tentativo per ottenere informazioni sulle difese dell'URSS. Tra l'altro — ha osservato il delegato sovietico — il piano di ispezione copre una vasta parte del territorio dell'URSS mentre non include alcuna parte del territorio vero e proprio degli Stati Uniti.

Il Consiglio di Sicurezza non è giunto immediatamente al voto. Su proposta del delegato giapponese (che secondo dichiarazioni ufficiali di parte nipponica intendeva far impedire la funzione tale da impedire un voto il quale sottovalutasse il disaccordo esistente tra le grandi potenze) è stata decisa una sospensione dei lavori per consentire contatti privati fra i delegati. Il Consiglio di Sicurezza ha così ripreso i suoi lavori nella sessione di stamane. La modifica e l'intervento nelle posizioni occidentali in merito al piano USA, per cui alla ripresa dei lavori l'URSS ha pronunciato il suo voto contro il piano.

Il Consiglio di Sicurezza ha poi messo in votazione la risoluzione sovietica, intesa ad ottenere che gli Stati Uniti, cessino i loro voli artici ed a far sì che la questione dell'ispezione della regione artica sia rimessa all'esame della progettata conferenza al vertice. Tale risoluzione è stata respinta dalla maggioranza assoluta, con i nove voti contrari; si è avuto il voto favorevole dell'URSS e l'astensione della Svezia.

Dell'intervento del segretario generale dell'ONU in appoggio alla proposta statunitense si è occupata oggi anche l'agenzia TASS, che in un suo dispaccio ha affermato: «L'ultima dichiarazione di Hammarskjöld, nella misura in cui essa sostiene il piano americano di ispezione generale aerea nell'Artico, costituisce un intervento senza precedenti perché, per tradizione, un segretario generale dell'ONU non deve prendere posizione per l'una o l'altra delle parti in presenza».

L'agenzia sovietica critica vivamente il progetto americano che — come essa dichiara — «prevede la conduzione di voli di aerei nelle vicinanze delle frontiere artiche dell'URSS, sostituendo ai colori degli Stati Uniti quelli dell'ONU». La TASS accusa la delegazione americana al Consiglio di Sicurezza di «provocare la tensione e di minacciare la sicurezza e i docili rappresentanti degli Stati Uniti di commettere i loro obiettivi reali sotto la maschera di pretesi mezzi per salvaguardare la sicurezza e creare una atmosfera di fiducia.

Nuovi esperimenti termoneucleari nel Pacifico

NEW YORK, 2. — Mentre gli Stati Uniti annunciano i loro nuovi esperimenti «H» nel Pacifico dove è stata interdetta un'area vasta un milione di chilometri quadrati, scienziati nucleari messicani hanno comunicato gli allarmanti risultati di una loro indagine: gli esperimenti già effettuati nel mondo hanno fatto sì che sostanze radioattive siano state reperite nel latte, fra le sostanze inquinanti figura il «Cesio 137», più micidiale dello «Stronzio 90». Da Londra, dove il primo ministro britannico Macmillan ha annunciato che la Gran Bretagna non intende cessare gli esperimenti nucleari, si apprende che un nuovo appello di scienziati è stato rivolto al governo inglese contro le prove H e per il disarmo atomico. Si tratta di un documento sottoscritto da 618 uomini di scienza e accompagnato da una lettera del filosofo Bertrand Russell.

CONTO L'ARMAMENTO ATOMICO DI BONN

Appello del P.C.U.S. ai partiti socialisti

I messaggi ai P.S. d'Italia, Francia, Germania Occ., Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Austria

MOSCA, 2. — La Pravda annuncia oggi che il Comitato centrale del PCUS ha inviato appelli ai partiti socialisti di nove paesi — Francia, Italia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio ed Austria — perché lancino una campagna comune contro gli armamenti atomici dell'esercito della Germania occidentale.

La Pravda pubblica oggi i testi degli appelli inviati ai partiti socialisti francesi e danesi. Il messaggio alla SFO afferma in particolare: «Voi non potete non riconoscere che la trasformazione della Repubblica Federale, da parte degli Stati Uniti, in un trampolino di aggressione atomica costituisce un primo luogo una minaccia per gli Stati vicini alla Germania occidentale. Attualmente, in seguito alla dotazione di armi atomiche dell'esercito della Germania occidentale ed alla installazione di rampe di lancio di missili nel territorio di questo paese, lo spettro di una guerra distruttrice si è allungato sulla frontiera della Repubblica francese».

«Noi sappiamo — afferma ancora il messaggio — che i dirigenti del vostro partito hanno molto spesso espresso la certezza che l'Unione Sovietica non vuole la guerra». Dopo aver affermato che l'attività che la SFO svolge a favore della distensione internazionale incontrerà sempre la comprensione e l'appoggio del Partito comunista dell'URSS, il messaggio conclude: «Noi consideriamo inspiegabile qualsiasi scemenza di parole che i nostri due partiti in merito alle misure pratiche necessarie per la difesa della pace».

Il messaggio al Partito socialista danese, analogo, afferma in particolare che il Partito comunista sovietico ha accolto con interesse la proposta del primo ministro danese Hans Hansen all'ultimo consiglio ministeriale della NATO «si è rifiutato di permettere che armi atomiche e basi di lancio per missili vengano installate sul territorio danese».

Yvonne Menard che ha ora 28 anni, è ben conosciuta anche in Italia per essere stata per oltre un anno soubrette nella compagnia di Totò. Cominciò la sua carriera alla «Folies Bergère» come ballerina di fila. La sua ascesa artistica iniziò alcuni anni fa quando fu scelta a succedere a Josephine Baker nel ruolo di cantante e danzatrice che attualmente continua a svolgere. Già ieri sera è stata sostituita alle «Folies» da tre giovani compagne di lavoro, che si sono suddivise il suo ruolo.

U.S.A.
 Quindicenne omicida perché escluso da una banda
 NEW YORK, 2. — Un ragazzo di 15 anni Bruce Zator ha ucciso in una scuola di Long Island un suo coetaneo, Timothy Wall, che aveva votato contro la sua ammissione in una banda di giovani detti del «triangolo». La banda del triangolo non aveva finora dato fastidi alla polizia ed era considerata piuttosto diversa dalle altre bande di giovani che infestano alcuni quartieri di New York.

GRAN BRETAGNA

Da lunedì Londra senza autobus?

LONDRA, 2. — A meno che inter venga un fatto nuovo, la popolazione di Londra sarà priva dei servizi di autobus a partire da lunedì. Il ministro dei Lavori Ian MacLeod stamane si è ancora una volta rifiutato di intervenire nella vertenza.

Pertanto i cinquantamila autobus londinesi cesseranno il lavoro nella notte tra domenica e lunedì e gli 8.500 autobus a due piani della capitale inglese cesseranno di funzionare. La metropolitana dovrebbe funzionare ma non è da escludere che anche il personale di essa si unisca allo sciopero per solidarietà. La vertenza è determinata da una richiesta di aumenti salariali.

La crisi torna alle origini
 Il tentativo di Plevin è fallito questa notte
 Il no dei socialisti a partecipare al governo

(Dal nostro corrispondente)
 PARIGI, 3. (mattina) — René Plevin ha fallito. Dopo avere ricevuto per un'ora la delegazione socialdemocratica che gli recava il rifiuto della SFO di entrare nel suo governo, il presidente designato ha lungamente discusso con i suoi collaboratori sulle prospettive di un governo ristretto. A mezzanotte constatata l'insostenibilità della situazione, Plevin andava all'Eliseo e presentava a Coty le dimissioni. Era l'alba del 18. mo giorno di crisi alla crisi ritornava alle origini.

«Il presidente della repubblica — ha dichiarato Plevin uscendo dall'Eliseo all'una e mezzo di stamane — prima di prendere qualsiasi decisione mi ha detto di volersi consultare con qualche personalità politica».

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

La decisione della SFO «si» per il voto di investitura, «no» per la partecipazione al governo — era stata presa nella terna «Salte des fetes» del Comune di Puteaux, dove Mollet ha sostenuto questa linea di condotta dettata dalla ostilità di gran parte della federazione socialdemocratica ad entrare in un governo che sarebbe stato la copia completa di quello precedente. Davanti alle prospettive di una sconfitta che avrebbe moralmente lacerato il suo prestigio di leader, Mollet ha fatto marciare indietro adottando la via del compromesso.

BULGARIA
 Imminente l'arrivo di Gomulka a Sofia

SOFIA, 2. — E' atteso per il 5 maggio l'arrivo a Sofia di un delegato polacco che sarà capeggiato dal segretario del Partito Gomulka e da Cyrankevich.

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

STATI UNITI
 Il ministro dell'Agricoltura in visita nell'URSS

WASHINGTON, 2. — Il segretario alla agricoltura Ezra Taft Benson ha reso noto oggi che si recherà nell'Unione Sovietica nel prossimo luglio, su invito del ministro sovietico della agricoltura Malskovic. Benson visiterà le regioni agricole dell'URSS, ed in particolare i centri sperimentali e le fattorie collettive e statali.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

LA CRISI TORNA ALLE ORIGINI

Il tentativo di Plevin è fallito questa notte

(Dal nostro corrispondente)
 PARIGI, 3. (mattina) — René Plevin ha fallito. Dopo avere ricevuto per un'ora la delegazione socialdemocratica che gli recava il rifiuto della SFO di entrare nel suo governo, il presidente designato ha lungamente discusso con i suoi collaboratori sulle prospettive di un governo ristretto. A mezzanotte constatata l'insostenibilità della situazione, Plevin andava all'Eliseo e presentava a Coty le dimissioni. Era l'alba del 18. mo giorno di crisi alla crisi ritornava alle origini.

«Il presidente della repubblica — ha dichiarato Plevin uscendo dall'Eliseo all'una e mezzo di stamane — prima di prendere qualsiasi decisione mi ha detto di volersi consultare con qualche personalità politica».

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

La decisione della SFO «si» per il voto di investitura, «no» per la partecipazione al governo — era stata presa nella terna «Salte des fetes» del Comune di Puteaux, dove Mollet ha sostenuto questa linea di condotta dettata dalla ostilità di gran parte della federazione socialdemocratica ad entrare in un governo che sarebbe stato la copia completa di quello precedente. Davanti alle prospettive di una sconfitta che avrebbe moralmente lacerato il suo prestigio di leader, Mollet ha fatto marciare indietro adottando la via del compromesso.

BULGARIA
 Imminente l'arrivo di Gomulka a Sofia

SOFIA, 2. — E' atteso per il 5 maggio l'arrivo a Sofia di un delegato polacco che sarà capeggiato dal segretario del Partito Gomulka e da Cyrankevich.

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

STATI UNITI
 Il ministro dell'Agricoltura in visita nell'URSS

WASHINGTON, 2. — Il segretario alla agricoltura Ezra Taft Benson ha reso noto oggi che si recherà nell'Unione Sovietica nel prossimo luglio, su invito del ministro sovietico della agricoltura Malskovic. Benson visiterà le regioni agricole dell'URSS, ed in particolare i centri sperimentali e le fattorie collettive e statali.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

LA CRISI TORNA ALLE ORIGINI

Il tentativo di Plevin è fallito questa notte

(Dal nostro corrispondente)
 PARIGI, 3. (mattina) — René Plevin ha fallito. Dopo avere ricevuto per un'ora la delegazione socialdemocratica che gli recava il rifiuto della SFO di entrare nel suo governo, il presidente designato ha lungamente discusso con i suoi collaboratori sulle prospettive di un governo ristretto. A mezzanotte constatata l'insostenibilità della situazione, Plevin andava all'Eliseo e presentava a Coty le dimissioni. Era l'alba del 18. mo giorno di crisi alla crisi ritornava alle origini.

«Il presidente della repubblica — ha dichiarato Plevin uscendo dall'Eliseo all'una e mezzo di stamane — prima di prendere qualsiasi decisione mi ha detto di volersi consultare con qualche personalità politica».

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

La decisione della SFO «si» per il voto di investitura, «no» per la partecipazione al governo — era stata presa nella terna «Salte des fetes» del Comune di Puteaux, dove Mollet ha sostenuto questa linea di condotta dettata dalla ostilità di gran parte della federazione socialdemocratica ad entrare in un governo che sarebbe stato la copia completa di quello precedente. Davanti alle prospettive di una sconfitta che avrebbe moralmente lacerato il suo prestigio di leader, Mollet ha fatto marciare indietro adottando la via del compromesso.

BULGARIA
 Imminente l'arrivo di Gomulka a Sofia

SOFIA, 2. — E' atteso per il 5 maggio l'arrivo a Sofia di un delegato polacco che sarà capeggiato dal segretario del Partito Gomulka e da Cyrankevich.

La notte porta consiglio. Si vedrà se Coty respingerà le dimissioni di Plevin o se davanti alla sua irrimediabile crisi farà appello al «terzo uomo». Nel programma di Coty domattina sono già fissati incontri con Mollet, segretario generale della SFO, Pinay leader dei conservatori e col clericale Pinault.

STATI UNITI
 Il ministro dell'Agricoltura in visita nell'URSS

WASHINGTON, 2. — Il segretario alla agricoltura Ezra Taft Benson ha reso noto oggi che si recherà nell'Unione Sovietica nel prossimo luglio, su invito del ministro sovietico della agricoltura Malskovic. Benson visiterà le regioni agricole dell'URSS, ed in particolare i centri sperimentali e le fattorie collettive e statali.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

Buenos Aires, 2. — Il ha riconosciuto che in Argentina, come in gran parte del continente americano, «milioni di esseri umani vivono in un terribile stato di miseria». Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria. Il presidente argentino non ha chiarito i motivi per i quali un paese ricco e non sovrappopolato come l'Argentina si trovi in un tale stato di miseria.

UNA DISFATTA PER LA FRANCIA LA CONFERENZA DI TANGERI

Il Sultano del Marocco e l'Istiqlal si schierano con l'F.L.N. algerino

Un «secondo fronte» marocchino si è aperto contro il colonialismo di Parigi - Verso una federazione araba del Maghreb

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2. — Il 1. Maggio 1958, consacrando ufficialmente a Tunisi e a Rabat le conclusioni della conferenza tripartita di Tangeri, resterà come una data fondamentale nella storia dei popoli arabi dell'Africa del Nord.

Ieri pomeriggio, mentre da Tunisi in festa veniva esposta per la prima volta la bandiera dell'Istiqlal indipendente — bianca e verde, con la mezzaluna e la stella rossa al centro — accanto a quello di Tunisia e Marocco, il sultano Maometto V presentava ai lavoratori di Casablanca la delegazione del Fronte di Liberazione con queste parole: «Noi speriamo di accogliere l'anno prossimo i fratelli algerini come delegati di un governo libero». Dietro al sultano, acclamati dalla folla, s'alzavano allora in piedi Ferhat Abbas, l'avvocato Boumedjel e Boussof, reduci dalla conferenza di Tangeri.

Non si esagera certo il significato di questa conferenza, conclusasi la sera del 30 aprile, dicendo che essa avrà vaste ripercussioni internazionali e che, d'ora in poi, si parlerà di un periodo «prima di Tangeri» e di un periodo «dopo Tangeri» per distinguere due fasi diverse della storia del Maghreb arabo.

Costi entra nella fase marocchina all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco atteggiamento.

«Prima di Tangeri» il sultano e il governo di Rabat marocchino all'insurrezione del popolo d'Algeria, è il frutto della politica francese. Il rifiuto del governo di Parigi di accettare la mediazione tuniso-marocchina, le operazioni franco-spagnole nel sud del Marocco e il bombardamento di Sakiet, sono i tre elementi di maggior peso che, alla conferenza di Tangeri, hanno costretto l'ala moderata dell'Istiqlal ad abbandonare il suo equivoco